

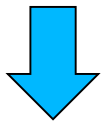
# **LA VALUTAZIONE DEGLI STUDENTI CON DISABILITA' NELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO**

**19-20 aprile 2021**

Luciano Rondanini, ispettore scolastico, collaboratore del Centro Studi  
Erickson di Trento

Riepilogo del 19 aprile 2021

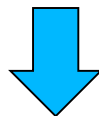
## ATTIVITA'



LA PERSONA CON DISABILITA' INCONTRA LA REALTA' ATTRAVERSO **ESPERIENZE E ATTIVITA' SIGNIFICATIVE** CHE LE PERMETTONO DI CONOSCERE, COMPRENDERE, VIVERE E OPERARE.

LA SCUOLA GARANTISCE LE CONDIZIONI DI QUESTO INCONTRO. COSTITUISCE, QUINDI, UNA COMUNITA' DI PRIMARIA IMPORTANZA.

## PARTECIPAZIONE



LA PERSONA CON DISABILITA' DEVE RICONOSCERSI IN UN **RUOLO SOCIALE** (nella società civile, associativa, lavorativa, ricreativa, sportiva, partecipativa ...).

LA CONVENZIONE DELL'ONU (2006) AFFERMA IL DIRITTO DEI SOGGETTI FRAGILI E, QUINDI, PIU' VULNERABILI, DI VIVERE PIENAMENTE LA PROPRIA ESISTENZA COME TUTTI GLI ALTRI CITTADINI.

## CONTESTO



LA COMUNITA' DI APPARTENENZA E' IL PRINCIPALE FATTORE DI **PROTEZIONE E SVILUPPO**, SIA IN ETA' SCOLARE CHE NELLA VITA ADULTA.

LA RICCHEZZA E LE OPPORTUNITA' OFFERTE DAL CONTESTO DELINEANO GLI ORIZZONTI DEL **PROGETTO INDIVIDUALE** (DI VITA), CHE PRENDE FORMA NELL'ESPERIENZA SCOLASTICA MEDIANTE IL PEI.

## **Linee guida 2020**

**Gli alunni e studenti con disabilità possono seguire:**

- i. percorsi didattici ordinari**, conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto;
- ii. percorsi didattici personalizzati** in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione (in questo caso, ci riferiamo ad un "PEI semplificato o per obiettivi minimi");
- iii. percorsi didattici differenziati** (sulla base di un "PEI differenziato").

# IL PESO DELLA CORRESPONSABILITA'

IN DETERMINATE SITUAZIONI, LA  
**COESIONE** DEL CONSIGLIO DI CLASSE  
DETERMINA L'ORIENTAMENTO DELLA  
VALUTAZIONE:

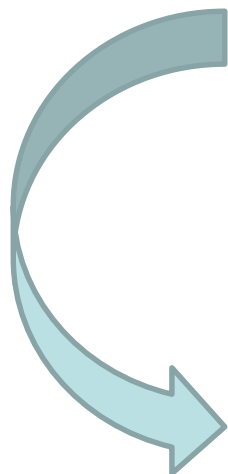
- PERCORSO «**DIFFERENZIATO  
SECONDO PEI**»
- PERCORSO «**EQUIPOLLENTE**».

# **LA VALUTAZIONE INCLUSIVA: UN PROBLEMA DELLA SCUOLA**

**LEADERSHIP EDUCATIVA DEL DIRIGENTE**

**VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE  
PROFESSIONALI INTERNE**

**funzioni strumentali, coordinatori di classe,  
coordinatori di scuola, responsabili di plesso, ...**



# LA SCELTA DEL PERCORSO



**QUANDO STABILIRE SE LO  
STUDENTE CON DISABILITA'  
PUO' SEGUIRE UN PERCORSO  
DIFFERENZIATO SECONDO PEI**

*Comunicazione ai genitori di un percorso differenziato*

**ISTITUTO STATALE DI ISTRUZIONE SECONDARIA SUPERIORE**

.....  
Oggetto: valutazione differenziata secondo P.E.I.  
dell'alunno/a.....

Si comunica che, sulla scorta di una sistematica osservazione da parte degli insegnanti del Consiglio della classe.....,

l'alunno/a ..... seguirà un percorso d'istruzione differenziato, riconducibile al piano educativo individualizzato.

Pertanto, la valutazione degli apprendimenti di....., verrà riferita al P.E.I; non sarà, quindi, conforme agli obiettivi delle *Indicazioni – Linee guida ministeriali* o comunque ad essi globalmente corrispondenti. Al termine del percorso scolastico, verrà rilasciato un attestato di credito formativo.

....., lì.....

Il dirigente scolastico



# LA VALUTAZIONE DEL PEI

La valutazione è effettuata collegialmente dai docenti. Il principio guida della valutazione è «*il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali*».

## VALUTAZIONE DEL DOCUMENTO

(progettualità, andamento generale, ...)



**GLO**

## VALUTAZIONE DIDATTICA

(raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, tipologia di percorso, delle prove, ...)



**TEAM  
CdC**

# TIPOLOGIE DELLE PROVE

per gli alunni con disabilità

1° CICLO D'ISTRUZIONE

Prove, sulla base del PEI

↓  
prove d'esame  
**corrispondenti (o differenziate)** con valore  
**equivalente** a quelle ordinarie

*attestato di credito formativo  
nel caso in cui non vengano raggiunti  
gli obiettivi del PEI*

↓  
conseguimento del diploma

2° CICLO D'ISTRUZIONE

Prove equipollenti o differenziate

↙  
percorso  
"equipollente"



prove d'esame  
**equipollenti**



conseguimento del  
diploma finale

↘  
percorso  
differenziato  
secondo PEI



*attestato di credito  
formativo*

# *SOMMARIO*

- 1 - Consiglio di classe e commissione d'esame
- 2 - Le prove equipollenti
- 3 - La gestione inclusiva della classe

# Parte prima

**Consiglio di classe**  **Commissione d'esame**

# LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITA'

Il precedente della personalizzazione

«Capacità e merito degli alunni con disabilità vanno valutati secondo **parametri peculiari, adeguati alle rispettive situazioni di minorazione**».

*(Sentenza della Corte Costituzionale 215/1987)*

# LA VALUTAZIONE DEL RENDIMENTO E PROVE D'ESAME

**LEGGE 104/1992 (art.16)**

**D.Lgs. 297/1994 (art. 318)**

1. Nella valutazione degli alunni handicappati da parte degli insegnanti è indicato, sulla base del **piano educativo individualizzato**, per quali discipline siano stati adottati particolari criteri didattici, quali attività integrative e di sostegno siano state svolte, anche in sostituzione parziale dei contenuti programmatici di alcune discipline.
2. Nella scuola dell'obbligo sono predisposte, sulla base degli elementi conoscitivi di cui al comma 1, **prove d'esame corrispondenti** agli insegnamenti impartiti e idonee a **valutare il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai suoi livelli di apprendimento iniziali.**
3. Nell'ambito della secondaria di secondo grado, per gli alunni handicappati sono consentite **prove equipollenti e tempi più lunghi** per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione.

## **ESAME DI STATO PER LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI CON DISABILITA'**

**D.Lgs. 62/2017 (art. 20)**

Il Consiglio di classe stabilisce la tipologia delle prove d'esame e se le stesse hanno valore equipollente all'interno del piano educativo individualizzato.

La Commissione d'esame, **sulla base della documentazione fornita dal consiglio di classe**, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, **in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del PEI...**(commi 1 e 2)

## IL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

Il consiglio di classe elabora, entro il 15 di maggio di ciascun anno, un **documento** che esplicita i contenuti, i metodi, i mezzi, gli spazi e i tempi del percorso formativo, i criteri, gli strumenti di valutazione adottati e gli obiettivi raggiunti, nonché ogni altro elemento che lo stesso consiglio di classe ritenga utile e significativo ai fini dello svolgimento dell'esame.

(art. 6 dell'O.M. 205/2019)



# **LA DOCUMENTAZIONE DEL CdC PER LA COMMISSIONE D'ESAME**

- Scheda di presentazione dell'alunna/o**
- PEI**
- Richiesta di prova/e equipollente/i, assistenza, tempi più lunghi (prove scritte, colloquio)**
- Relazione finale**
- Sintesi della normativa**
- Esempi di prove equipollenti**

# **LA COMMISSIONE D'ESAME**

***deve evitare***

```
graph TD; A[deve evitare] --> B[atteggiamenti paternalistici]; A --> C[atteggiamenti sanzionatori]; B --- D[No, regali!]; C --- E[No, intransigenza assoluta];
```

***atteggiamenti paternalistici***

No, regali!

***atteggiamenti sanzionatori***

No, intransigenza assoluta

# ***L'ESAME NON E' UN CONCORSO!***

L'esame costituisce per tutti gli studenti l'occasione per accertare conoscenze, abilità, competenze acquisite durante gli anni di frequenza dell'istruzione superiore. Quindi,

**conclude un percorso; non è una prova a sé stante!**

L'obiettivo di salvaguardare il valore legale del titolo di studio deve coniugarsi con quello di organizzare una prova d'esame che rappresenti il coronamento di tale percorso.

# RIUNIONE PRELIMINARE DELLA COMMISSIONE D'ESAME

Nella seduta preliminare ed eventualmente anche in quelle successive, la classe/commissione prende in esame (O.M. 205/2019, art.14, comma 5)

.....

- g) il documento del consiglio di classe nella parte relativa ai candidati con disabilità ...;**
- h) eventuale documentazione relativa ai candidati con DSA o con BES ....**

# ***L'INSEGNANTE DI SOSTEGNO***

**Deve essere (eventualmente) indicato come figura di supporto nel documento del 15 di maggio**



- viene nominato dal presidente della Commissione**
- partecipa alla riunione preliminare;**
- svolge assistenza alle prove scritte e al colloquio;**
- non partecipa alle operazioni di valutazione, in quanto non fa parte della commissione d'esame;**
- è retribuito con un compenso forfettario.**

# ASSISTENZA PER



- l'autonomia alla persona e specifiche forme di aiuto;
- l'autonomia, come aiuto per lo svolgimento delle prove;
- la comunicazione: dettatura, utilizzo della LIS, ...

# La commissione d'esame

*O.M. 3 marzo 2021 n.53*

Le commissioni d'esame sono costituite da due sottocommissioni, composte ciascuna da **sei commissari appartenenti all'istituzione scolastica sede di esame**, con presidente esterno unico per le due sottocommissioni.

I commissari sono designati dai competenti consigli di classe nel rispetto dei seguenti criteri:

- i commissari sono designati tra i docenti appartenenti al consiglio di classe, titolari dell'insegnamento, sia a **tempo indeterminato che a tempo determinato**.

# IL DOCUMENTO DEL 15 MAGGIO

**O.M. 3 marzo 2021, n. 53**

L'ammissione all'esame di Stato è disposta, in sede di scrutinio finale, dal consiglio di classe presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato.

Nel Documento del 15 maggio, il consiglio di classe indica:

- l'argomento assegnato a ciascun candidato per la realizzazione dell'**elaborato** concernente le discipline caratterizzanti il percorso di studio, oggetto del colloquio;
- i testi oggetto di studio nell'ambito di insegnamento di Italiano durante il V anno che sono sottoposti ai candidati nel corso del colloquio.

**Per gli alunni con disabilità (art. 20), il CdC stabilisce la tipologia della prova d'esame, se con valore equipollente o non equipollente, in coerenza con quanto previsto all'interno del PEI ai sensi dell'art.10 del decreto interministeriale 29.12.2020, n. 182.**



# ESAME DI STATO 2020-2021

Le prove d'esame sono sostituite da un colloquio, che ha la finalità di accertare il conseguimento del profilo culturale, educativo e professionale dello studente. Il colloquio inizierà con la discussione di un elaborato concernente le discipline caratterizzanti il percorso di studio, in una tipologia e forma ad esse coerente, integrato, in una prospettiva multidisciplinare, dagli apporti di altre discipline o competenze individuali presenti nel curriculum dello studente, e dell'esperienza di PCTO svolta durante il percorso di studi. L'argomento è assegnato a ciascun candidato dal consiglio di classe, tenendo conto del percorso personale, su indicazione dei docenti delle discipline caratterizzanti, **entro il 30 aprile 2021**. Il consiglio di classe provvede altresì all'indicazione, tra tutti i membri designati per far parte delle sottocommissioni, di docenti di riferimento per l'elaborato, a ciascuno dei quali è assegnato un gruppo di studenti. L'elaborato è trasmesso dal candidato al docente di riferimento per posta elettronica entro il **31 di maggio**.

# ESAME DI STATO 2020-2021

## LE QUATTRO FASI DEL COLLOQUIO

- esposizione dell'**elaborato**;
- **analisi di un testo** già oggetto di studio nell'ambito dell'insegnamento della lingua e letteratura italiana;
- **analisi dei materiali** (un testo, un documento, un problema, un progetto, ...) predisposti dalla commissione;
- esposizione delle **esperienze** svolte nei Percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PTCO)

# ESAME DI STATO 2020-2021

*O.M. 53/2021*

Il materiale è costituito da **un testo, un documento, un'esperienza, un progetto, un problema** ed è finalizzato a favorire la trattazione dei nodi concettuali caratterizzanti le diverse discipline e del loro rapporto interdisciplinare. Nella predisposizione dei materiali e nella preliminare assegnazione ai candidati, la sottocommissione tiene conto del percorso didattico effettivamente svolto, in coerenza con il documento di ciascun consiglio di classe, al fine di considerare le metodologie adottate, i progetti e le esperienze realizzati, con riguardo anche alle iniziative di individualizzazione e personalizzazione eventualmente intraprese nel percorso di studi, nel rispetto delle Indicazioni nazionali e delle Linee guida.

# ESONERO DALL'INSEGNAMENTO DI UNA DISCIPLINA

- Qualora non sussistano le condizioni neppure per una progettazione disciplinare ridotta e non sia possibile, se non con forzature eccessive e inopportune, definire obiettivi didattici sui quali si possa poi esprimere una seria valutazione degli apprendimenti, si può decidere l'esonero totale dall'insegnamento di tale disciplina, per cui non sono previsti obiettivi disciplinari da raggiungere e, non essendoci di conseguenza valutazione, non si definiscono i relativi criteri. L'esonero è deciso dal Consiglio di classe, non dall'insegnante titolare della disciplina, e deve costituire una **scelta eccezionale** derivante da impedimenti oggettivi o incompatibilità, non da mere difficoltà di apprendimento.
- In questi casi si specifica che per la disciplina in questione è stato deciso l'esonero e, di conseguenza, si indica quali attività alternative vengono svolte in quelle ore, nonché come vengono organizzate e valutate. (Linee guida, 2020)

**Parte seconda**

***LE PROVE EQUOILLENTI***

## TITOLO FINALE CONCLUSIVO DEL 2° CICLO D'ISTRUZIONE

La commissione d'esame, **sulla base della documentazione fornita dal CdC**, relativa alle attività svolte, alle valutazioni effettuate e all'assistenza prevista per l'autonomia e la comunicazione, predispone una o più prove differenziate, in linea con gli interventi educativo-didattici attuati sulla base del **piano educativo individualizzato**. Tali prove, ove di **valore equipollente**, determinano il rilascio del titolo di **studio conclusivo** del secondo ciclo d'istruzione (*D.LGS. 62/2017, art. 20, comma 2*).

*Le prove equipollenti, in coerenza con il PEI, possono consistere:*

- «nell'utilizzo di **mezzi tecnici** (PC, software, programmi di videoscrittura...);
- in **modi diversi** (riduzione documenti per il saggio breve, formulari di matematica, *informazioni sull'autore, diversa struttura grafica, uso di immagini...*);
- **nello sviluppo di contenuti culturali e professionali differenti**».

# TEMPI PIU' LUNGH, ...

## *Linee guida 2020*

Nell'ambito della scuola secondaria di secondo grado, per gli alunni con disabilità sono consentite prove equipollenti e **tempi più lunghi** per l'effettuazione delle prove scritte o grafiche e la presenza di assistenti per l'autonomia e la comunicazione. È consentito, altresì, sia **l'impiego di specifici mezzi tecnici** (*strumenti compensativi*) in relazione alla tipologia di disabilità, sia la possibilità di svolgere prove equipollenti su proposta del **servizio di tutorato specializzato**.

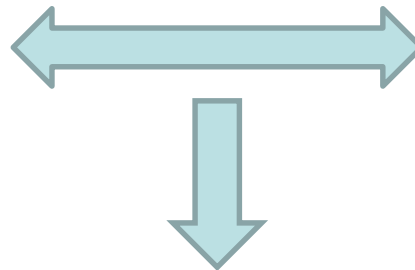
# LA PROVA EQUIPOLLENTE

presuppone

la solida padronanza  
della disciplina

la comprensione dei  
bisogni educativi dello  
studente

oggetto



soggetto

partecipare alla «*cultura del compito*»

docenti  
curricolari

docente di  
sostegno



## **LE PROVE EQUIPOLLENTI**

**Le prove equipollenti sono utili per accertare se lo studente, pur nella diversità del percorso seguito, sia in grado di raggiungere la soglia di competenza necessario per il conseguimento del titolo di studio.**

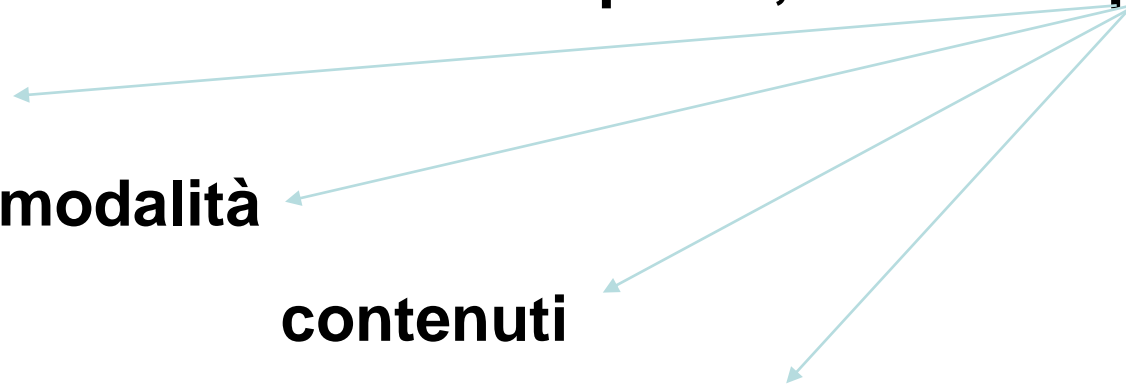
**Nella richiesta di prova equipollente il CdC dovrà precisare la formulazione delle prove, cioè con quali:**

**tecnologie**

**modalità**

**contenuti**

**assistenza**



# CRITERI PER LA PROGETTAZIONE DI UNA PROVA EQUIPOLLENTE

## ***Rispetto ai contenuti:***

- ridurre gli apparati concettuali con eventuali sostituzioni
- valorizzare gli aspetti operativi dei saperi
- mirare all'essenzialità e alla fondatività delle conoscenze e delle competenze

## ***Rispetto alle forme realizzative :***

- fornire tracce, schemi, mappe, immagini,...
- utilizzare strumenti compensativi (computer con i programmi di videoscrittura, lettura ad alta voce,...)
- programmare le prove (colloqui orali,...)
- sostenere lo studente valorizzando i suoi punti di forza

# **EQUIPOLLENZA: *MODI DIVERSI***

## ***SEMPLIFICARE I TESTI***

Semplificare vuol dire realizzare testi ad **elevata comprensibilità**, eliminando gli ostacoli che non rispondono criteri di utilità. Il testo, va dunque, riscritto utilizzando un linguaggio più adatto alle competenze linguistiche dello studente.

## L'antilope tibetana



Sugli altipiani dell'Asia Centrale, in luoghi dalla temperatura gelida, esiste la riserva di Chang Tang, un luogo dove si proteggono dal rischio di estinzione gli ultimi leopardi delle nevi e i chiru.

I chiru sono antilopi tibetane, piccoli ruminanti i cui maschi hanno le corna a lira. Questi animali vivono a temperature di molto gradi sotto zero, perché hanno un sottopelo di spessore sottile, ma fittissimo che crea una barriera al gelo.

Con il loro finissimo pelo sin dall'antichità venivano tessuti scialli di straordinaria leggerezza che, nel corso dell'Ottocento sono diventati molto ricercati e sempre più preziosi.

Ma poiché per ogni scialle occorrono le pelli di cinque animali, si è scatenata la caccia ai chiru al punto che ora la razza è difesa all'interno di una riserva.

## L'antilope tibetana



Sugli altipiani dell'Asia Centrale, in luoghi dalla temperatura gelida, esiste la riserva di Chang Tang, un luogo dove si proteggono dal rischio di estinzione gli ultimi leopardi delle nevi e i chiru.

I chiru sono antilopi tibetane, piccoli ruminanti i cui maschi hanno le corna a lira. Questi animali vivono a temperature di molto gradi sotto zero, perché hanno un sottopelo di spessore sottile, ma fittissimo che crea una barriera al gelo.

Con il loro finissimo pelo sin dall'antichità venivano tessuti scialli di straordinaria leggerezza che, nel corso dell'Ottocento sono diventati molto ricercati e sempre più preziosi.

Ma poiché per ogni scialle occorrono le pelli di cinque animali, si è scatenata la caccia ai chiru al punto che ora la razza è difesa all'interno di una riserva.

## L'antilope tibetana



Sugli altipiani dell'Asia Centrale, in luoghi dalla temperatura gelida, esiste la riserva di Chang Tang un luogo dove si proteggono dal rischio di estinzione gli ultimi leopardi delle nevi e i chiru.

I chiru sono antilopi tibetane piccoli ruminanti i cui maschi hanno le corna a lira. Questi animali vivono a temperature di molto gradi sotto zero, perché hanno un sottopelo di spessore sottile, ma fittissimo che crea una barriera al gelo.

Con il loro finissimo pelo sin dall'antichità venivano tessuti scialli di straordinaria leggerezza che, nel corso dell'Ottocento sono diventati molto ricercati e sempre più preziosi.

Ma poiché per ogni scialle occorrono le pelli di cinque animali, si è scatenata la caccia ai chiru al punto che ora la razza è difesa all'interno di una riserva.

## *Domande a risposta breve*

- Dove si trova la riserva di Chang Tang?
- Che cos'è una riserva?
- Che animali sono i chiru?
- Perché vivono a temperature molto rigide?
- Perché erano ricercati gli scialli?
- Quante pelli di chiru occorre per tessere uno scialle?
- Perché il chiru vive in una riserva?
- ...

# AIUTARE LO STUDENTE CON IL PARATESTO

## *mediante*

- **paragrafi**: determinano una maggiore visibilità e «conducibilità» del testo;
- **titoli**: la titolazione dei paragrafi (chiara, non ambigua) anticipa i contenuti;
- **aumento del carattere**: il grassetto o altri «espedienti» grafici (sottolineature, colori...) focalizzano l'attenzione del lettore;
- **glossario**: aiuta a spiegare parole nuove;
- **immagini**: la dimensione iconica facilita la comprensione visiva;

...

Si tratta di promuovere strategie compensative di cui lo studente dovrà impadronirsi per acquisire una sua personale autonomia.



# STRATEGIE DI FACILITAZIONE

- incoraggiare l'apprendimento collaborativo: attività a piccolo gruppo, peer tutoring, lavori di coppia ...;
- utilizzare mediatori didattici visivi: immagini, mappe, ... o parole chiave;
- insegnare l'uso di dispositivi extratestuali (utilizzo dell'indice, dei titoli, dei paragrafi ...);
- collegare le nuove informazioni con le conoscenze preesistenti, soprattutto quando si affronta un nuovo argomento;
- dividere gli obiettivi in sotto-obiettivi e i contenuti in una sequenza semplificata;
- sviluppare negli alunni processi di autocontrollo delle strategie compensative e dispensative;
- far acquisire buone padronanze nell'uso dell'hardware e soprattutto di programmi informatici.

# PROVA EQUIPOLLENTE (ITALIANO)

Soldati

Si sta come  
d'autunno  
sugli alberi  
le foglie

## Prova per la classe

**Dopo aver svolto l'analisi stilistica della lirica, commenta il testo mettendo in evidenza il significato del componimento poetico, il momento in cui è stato composto e analogie con altri autori .**

## Prova equipollente

- Breve biografia di Giuseppe Ungaretti, mirata in particolare alla sua partecipazione al primo conflitto mondiale e al luogo dove è stata composta la lirica.
- Il poeta scrive questa poesia quando era soldato della prima guerra mondiale. Scrivi quello che conosci su questo conflitto.
- Il testo di Ungaretti è in rima o in versi liberi?
- Il messaggio che Ungaretti ha voluto trasmettere è che in autunno gli alberi perdono le foglie o vuole comunicarci qualcosa di diverso?
- Che cosa ti fa capire che il poeta intende comunicarci qualcosa di diverso dalla descrizione di un'immagine autunnale?
- La vita dei soldati a che cosa viene paragonata?
- «Si sta come» è una similitudine, Sapresti scrivere una frase con questa figura?
- La poesia ti fa venire in mente un dipinto, una canzone, ...

.....

# PROVA EQUIPOLLENTE (STORIA)

## Da un'economia agricola ad un'economia di guerra

### Prova equipollente

L'Italia allo scoppio della prima guerra mondiale è un Paese quasi esclusivamente agricolo. L'industria italiana, se confrontata con quella tedesca, era poco sviluppata. Infatti, in Italia, nel 1913, la produzione di acciaio, fondamentale per produrre armi e munizioni, era di sole 900.000 tonnellate, mentre la Germania ne produceva oltre 17 milioni, quasi venti volte in più.

Non solo in Italia, ma anche negli altri Paesi, gli Stati diventarono i più importanti finanziatori dell'industria privata, che trasforma la precedente produzione in fabbricazione di armi. Naturalmente, molti di questi stabilimenti realizzarono enormi profitti. L'espansione industriale italiana interessò molte aziende, tra cui Fiat, Ansaldo, Caproni, ILVA, ...

Mentre l'Ansaldo si occupava di «cose di mare», la Fiat rafforzava la sua produzione nel settore del trasporto e delle ferrovie. La Caproni rappresentò un caso particolare, perché una piccola officina, diventò, nel corso della guerra, la più importante industria italiana nel settore aeronautico. L'ILVA, dal canto suo, nel 1915 produceva buona parte della ghisa e dell'acciaio italiano e, con la guerra, aumentò considerevolmente tale produzione.

Questo slancio industriale fu reso possibile grazie al lavoro nelle fabbriche di donne e bambini, che sostituirono gli uomini quasi tutti impegnati nelle operazioni militari. I ragazzi non avrebbero potuto lavorare fino all'età di 15 anni, ma in realtà questo limite fu spesso disatteso.

**Il testo mira all'essenzialità ed è suddiviso in quattro nuclei di studio. Ogni passaggio è argomentato in modo chiaro e comprensibile.**

# PROVA EQUIPOLLENTE (STORIA)

Da un'economia agricola ad un'economia di guerra

## Prova equipollente

### *Domande per lo studente*

- 1) Qual è il rapporto tra agricoltura e industria allo scoppio della guerra?
- 2) Completa la seguente tabella

Azienda	Settore produttivo
Fiat	
Ansaldo	
Caproni	
ILVA	

- 3) Nel testo si parla di lavoro femminile. Qual era la ragione principale?
- 4) Nel testo si accenna anche al lavoro minorile. In Italia lo sfruttamento dei minori era molto diffuso. Che cosa sai del fenomeno?
- 5) Che cosa si intende per «riconversione economica?».
- 6) .....

## SEMPLIFICARE IL TESTO – SEMPLIFICARE IL COMPITO

### A - Semplificare il testo

- utilizzare un linguaggio più semplice;
- alleggerire il contenuto, eliminando dettagli secondari;
- sostituire parti scritte con immagini

### C - Semplificare il compito

- puntare l'attenzione su essenziali informazioni di carattere generale;
- richiedere la comprensione di inferenze esplicite;
- chiedere di tracciare collegamenti;
- semplificare la natura della richiesta ( «*Trovate le parole*», anziché «*Individuate i termini*»)

### B - «Facilitare» il testo

- aggiungere glosse;
- evidenziare, sottolineare, scansionare in paragrafi titolati;
- aggiungere nel testo o lateralmente materiali iconici

### D - Facilitare il compito

- predisporre condizioni facilitanti, attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali, software didattici, strumenti compensativi, misure dispensative;
- valorizzare la «risorsa compagni di classe»

## **Il capoclasse di J. Roth (*Opere 1916-1930*)**

Il capoclasse era una specie di sostituto del maestro. In assenza di questi, l'allievo così insignito doveva stare attento ai compagni, «segnare» quelli che facevano chiasso e riferire al maestro, badare che la lavagna fosse pulita, la cimoso umida e il gesso appuntito, raccogliere i soldi per i quaderni, calamai e riparazione di pareti scrostate e vetri rotti.

Una tale carica faceva un'enorme impressione sul piccolo Anton, che era il più tranquillo della classe. Sedeva zitto a braccia conserte, com'era prescritto, e fissava con i suoi occholini saccenti la bocca del maestro. Era il primo della classe e i suoi quaderni non presentavano segni rossi. Anton dava risposte pacate, pertinenti, era sempre preparato, mai ammalato. Anton però non era un bambino felice. Una bruciante ambizione lo divorava. Una volontà ferrea di brillare, di superare tutti i suoi compagni. Per il momento, egli aveva un solo scopo: diventare capoclasse.

Per un certo periodo fu nominato capoclasse un ragazzo che aveva una singolare predilezione per matite e inchiostri colorati. Regali di questo genere riuscivano facilmente a corromperlo e il donatore poteva fare chiasso a suo piacimento senza essere denunciato. Anton di regali non ne faceva mai. Ma c'era un altro ragazzo che non pagava i tributi. Era il più povero della classe. Siccome il capoclasse non poteva denunciare Anton, perché nessuno lo riteneva capace di una marachella, tutti i «capetti» se la prendevano con il ragazzo più povero. Allora Anton decise di prendere le difese del compagno che non poteva pagare nessun compenso e smascherò il piccolo «tiranno» di turno svelando al maestro che tutti corrompevano il capoclasse, tranne il bambino più povero. Il capoclasse fu immediatamente destituito, anche con alcuni colpi di canna, e Anton fu solennemente nominato dal maestro capoclasse.

Anton era tutto contento quando stava seduto sulla cattedra. Era veramente inebriante dominare la classe con lo sguardo, scarabocchiare con la matita, dispensare ammonimenti e segnare i nomi degli schiamazzatori avviandoli alla giusta punizione. Si ricevevano le confidenze del maestro, si poteva portargli i quaderni, si riusciva ad apparire importanti, a godere di una certa considerazione.

Ma l'ambizione di Anton non aveva pace. Sempre una uova meta davanti agli occhi. E lavorava con tutte le sue forze.

## Il capoclasse di J. Roth (*Opere 1916-1930*)

### Semplificazione e «facilitazione» del testo

#### Un incarico importante

Il capoclasse era una specie di sostituto del maestro. In assenza di questi, l'allievo ~~così insignito~~ doveva stare attento ai compagni, «segnare» quelli che facevano chiasso e riferire al maestro, badare che la lavagna fosse pulita, la cimosa umida e il gesso appuntito, raccogliere i soldi per i quaderni, calamai e riparazione di pareti scrostate e vetri rotti.

#### Il desiderio di Anton

Una tale carica faceva un'enorme impressione sul piccolo Anton, che era il più tranquillo della classe. Sedeva zitto a braccia conserte, ~~com'era prescritto~~, e fissava con i suoi occholini saccenti la bocca del maestro. Era il primo della classe e i suoi quaderni non presentavano segni rossi. Anton ~~dava risposte pacate, pertinenti~~, era sempre preparato, mai ammalato. Anton però non era un bambino felice. Una bruciante ambizione lo divorava. Una volontà ferrea di brillare, di superare tutti i suoi compagni. Per il momento, egli aveva un solo scopo: diventare capoclasse.

#### Anton diventa capoclasse

Per un certo periodo fu nominato capoclasse un ragazzo che aveva una singolare predilezione per matite e inchiostri colorati. Regali di questo genere riuscivano facilmente a corromperlo e il donatore poteva fare chiasso a suo piacimento senza essere denunciato. Anton di regali non ne faceva mai. Ma c'era un altro ragazzo che non pagava i tributi. Era il più povero della classe. Siccome il capoclasse non poteva denunciare Anton, perché nessuno lo riteneva capace di una marachella, tutti i «capetti» se la prendevano con il ragazzo più povero. Allora Anton decise di prendere le difese del compagno ~~che non poteva pagare nessun compenso e~~ smascherò il piccolo «tiranno» di turno svelando al maestro che tutti corrompevano il capoclasse, tranne il bambino più povero. Il capoclasse fu immediatamente destituito, anche con alcuni colpi di canna, e Anton fu solennemente nominato dal maestro capoclasse.

#### La soddisfazione di Anton, ma...

Anton era tutto contento quando stava seduto sulla cattedra. Era veramente inebriante dominare la classe con lo sguardo, scarabocchiare con la matita, dispensare ammonimenti e segnare i nomi degli schiamazzatori avviandoli alla giusta punizione. ~~Si ricevevano le confidenze del maestro, si poteva portargli i quaderni~~, si riusciva ad apparire importanti, a godere di una certa considerazione.

Ma l'ambizione di Anton non aveva pace. Sempre una nuova meta davanti agli occhi. E lavorava con tutte le sue forze.

**cimosa:** striscia di panno che serviva per pulire la lavagna

**occholini saccenti:** ad Anton piaceva mostrare ai compagni la sua intelligenza (saccenza)

**Ma c'era un altro ragazzo che non pagava i tributi:** c'era un altro ragazzo che non faceva regali

**Era veramente inebriante:** era veramente piacevole, esaltante

## **Parte terza**

***La gestione inclusiva della classe***



# MEDIATORI DIDATTICI



## ATTIVI

## ICONICI

## ANALOGICI

## SIMBOLICI

### Esperienza diretta:

ricostruzione di un evento, esplorazioni, attività di manipolazione, osservazione diretta, esperimenti, esercitazioni

### Rappresentazione grafica:

Immagini, disegno spontaneo o secondo un piano, schematizzazioni: mappe, reti, grafici, tabelle

### Giochi di simulazione:

drammatizzazioni, esecuzione di copioni, assunzione di ruoli, rappresentazioni teatrali

### Mediatori generali

narrazioni, discussione finalizzata, utilizzo di grafici, riflessioni sul linguaggio, applicazione e controllo di regole, definizione di concetti

## **I MEDIATORI DIDATTICI DI MARIA FAMIGLIETTI**

La «tecnica» di gestione della classe utilizzata in questa unità di apprendimento fa riferimento alle strategie progettate e sperimentate da Maria Famiglietti, esperta di sistemi di innovazione organizzativa e didattica, che si caratterizzano per un'implicita connotazione inclusiva. Si pongono nell'ottica della **ricerca-azione**, valorizzando a *tutto tondo* il protagonismo degli alunni nei processi di costruzione della conoscenza. La classe diventa una **comunità di apprendimento**, centrata sui discorsi degli stessi allievi.

# LE CARATTERISTICHE DELLA TA.CO.CA

*Tabella di Confronto su risposta Campione*

- E' una **forma di mediazione didattica** che si applica ad un tema o ad un problema non affrontati in classe.
- La finalità è quella di accertare le conoscenze presenti nell'”*enciclopedia*” personale degli alunni, ricavando così il **Livello di Partenza** (LP) relativo ad un'unità di apprendimento in vista della costruzione del **Livello di Uscita** (LU), attraverso la metodologia della *ricerca individuale* e di *gruppo*.

# TABELLA DI **CONFRONTO** SU RISPOSTA **CAMPIONE** (**TA.CO.CA.**)

*la “matrice” di lavoro*

risposte alunni	<b>risposta campione</b>  <b>LP (Livello di Partenza)</b>	<b>risposte simili</b>	<b>risposte diverse</b>	<b>testo della classe (condiviso)</b>  <b>LU (Livello di Uscita)</b>	

## Che cos'è per te l'economia circolare (I anno sec. di II grado )

risposte  nome degli alunni	risposta presa come campione  <b>LP</b>	risposta simile	risposta diversa	risposta della classe (condiviso)  <b>LU</b> <i>Gruppo redazionale</i>	competenze di Cittadinanza (D.M. 139/2007)
Luigi	Un modo di riutilizzo di materiali usati			.L'economia circolare è una forma di rigenerazione dei materiali già utilizzati. Nell'Unione europea ogni anno vengono prodotti più di 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti. Possiamo continuare così? Considerati i problemi dell'inquinamento, occorre passare da un modello di economia lineare ad un modello circolare.	I
Mattia, Luca, Gianna		ridurre lo spreco di energia			
Vincenzo Simonetta			riciclare tutto		
Maura Matteo		progettare bene fin dall'inizio			
Giovanni  Francesco			non buttare niente  comportarsi bene		

# Economia circolare

## Testo della classe

L'economia circolare è una forma di rigenerazione dei materiali già utilizzati.

Nell'Unione europea ogni anno vengono prodotti più di 2,5 miliardi di tonnellate di rifiuti.

Possiamo continuare così? Considerati i problemi dell'inquinamento, occorre passare da un modello «usa e getta» ad un modello di riciclo e di riutilizzo.

## Materiale del docente

Secondo la definizione della *Ellen MacArthur Foundation*, per economia circolare si intende un'organizzazione economica “**pensata per potersi rigenerare da sola**” e un sistema produttivo pianificato per riutilizzare i materiali, riducendo al massimo gli sprechi.

L'economia circolare è dunque un sistema economico pianificato per rigenerare i materiali in successivi cicli produttivi, riducendo al massimo gli sprechi.

Il modello economico lineare ‘*take-make-dispose*’ si basa sull'impiego di grandi quantità di risorse ed energia ed è sempre meno adatto alla realtà in cui ci troviamo ad operare.

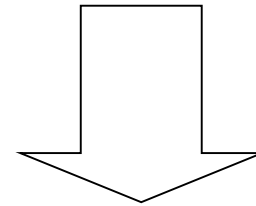
La riduzione delle risorse e dell'energia fossile da sola può ritardare la crisi dell'attuale modello di sviluppo, ma non è sufficiente a risolvere i problemi a cui stiamo andando incontro a causa della **natura finita delle risorse** di cui disponiamo.

Si pone quindi come necessaria la transizione dal **modello lineare** ad un **modello circolare**, che nella considerazione di tutte le fasi – dalla progettazione, alla produzione, al consumo, fino alla destinazione a fine vita – sappia cogliere ogni opportunità di limitare l'apporto di materia ed energia in ingresso e di minimizzare scarti e perdite, ponendo

# TA.CO.CA

*Il lavoro continua ... con la*

## *DIDATTICA DEL CONFRONTO*



*Analogie*

*Differenze*

---

---

---

---

---

---

## **Gruppi di studio**

La classe viene suddivisa in piccoli gruppi ognuno dei quali approfondirà i seguenti temi:

- economia lineare/economia circolare;
- vantaggi e svantaggi di entrambe;
- come organizzare la transizione verso una economia circolare;
- vantaggi e svantaggi delle fonti di energia rinnovabili;

.....



# **DOSSIER DELLA CLASSE**

I contributi realizzati nei gruppi di lavoro confluiranno in un prodotto, cartaceo, multimediale ... che sarà oggetto di una seduta del consiglio comunale aperto, nel quale gli studenti presenteranno gli esiti della ricerca e offriranno spunti di lavoro per migliorare alcuni servizi del territorio.

# RUBRICA DI AUTOVALUTAZIONE DELLA PRESENTAZIONE

DIMENSIONI	INIZIALE	BASE	INTERMEDIO	AVANZATO
<b><i>comprensione del compito</i></b>	Ho fatto fatica a capire da solo e a ricordarmi tutte le richieste	Ho capito da solo tutte le consegne ma ho incontrato qualche difficoltà a ricordarle	Ho capito da solo tutte le consegne e me le sono ricordate	Ho capito da solo tutte le consegne e mi sono trovato a mio agio nello sviluppo del progetto
<b><i>Rispetto dei tempi</i></b>	Mi sono fatto aiutare dai compagni	Sono riuscito a prepararmi da solo con qualche difficoltà	Non ho incontrato difficoltà, ma sono arrivato “tirato”	Ero già pronto qualche giorno prima del giorno prestabilito
<b><i>Sicurezza espositiva</i></b>	Ho incontrato difficoltà e mi sono interrotto qualche volta	Ho avuto qualche difficoltà	Mi sono sentito sicuro	Sono stato completamente padrone della situazione
<b><i>Interazione con i compagni</i></b>	Ho avuto difficoltà seguire quello che chiedevano i genitori	Ho capito ciò che dicevano, ma ho incontrato qualche difficoltà a rispondere	Ho capito quello che chiedevano e ho seguito uno schema per rispondere	Ho capito le richieste e ho risposto con sicurezza e padronanza
<b><i>collaborazione con i compagni</i></b>	La mia collaborazione è risultata scarsa	Ho collaborato quel tanto che basta	Ho collaborato in modo costruttivo	Ho aiutato in modo esaustivo i compagni di classe

**GRAZIE PER L'ATTENZIONE**